LA STAMPA

26-SET-2020
da pag. 5
foglio 1 / 2
Superficie: 54 %

Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 151249 - Diffusione: 113248 - Lettori: 1078000: da enti certificatori o autocertificati

Pronta la nomina di trenta commissari che faranno partire 50 opere considerate prioritarie
Ma gli obiettivi del governo restano lontani: si punta sui soldi del Recovery Plan europeo

Strade, dighe, porti e ferrovie I lavori sbloccano 45 miliardi

Dai nodi viari del Nord all'alta velocità al Sud: gli ammodernamenti sono attesi da anni

I costruttori: i cantieri fermi sono 615 per un valore di 273 miliardi

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Saranno una cinquantina le opere prioritarie e urgenti che il governo si appresta finalmente a sbloccare attraverso la nomina di una trentina di commissari, ma potrebbero essere anche 100 o di più tanto è l'arretrato che lo Stato deve smaltire. L'ultimo rapporto Cresme presentato lo scorso febbraio ha infatti censito ben 615 lotti sparsi nelle varie regioni d'Italia, in tutto 273 miliardi di euro di lavori, ad oggi completati appena per l'11%. Si va da alcuni importanti nodi viari del Nord al completamento verso Trieste dell'alta velocità ad interventi su strade e ferrovie che tante zone del Centro e del Sud Italia attendono da anni.

Il piano del governo, in base al decreto che vedrà la luce «nei prossimi giorni» come ha assicurato a la Stampa lo stesso Conte, dovrebbe prevedere interventi per circa 45 miliardi di euro, in attesa che il Recovery plan completi la dotazione necessaria a far decollare il programma «Italia veloce» da 200 miliardi di euro messo a punto dal ministro delle Infrastrutture De Micheli.

Niente Torino-Lione

In tutto la lista, dopo il taglia e cuci delle ultime settimane, dovrebbe comprendere 15 cantieri tra strade e autostrade, per un ammontare di 13,9 miliardi: dal completamento della Statale Jonica al completamento della A12 Tarquinia-San Pietro Palazzi (1 miliardo) allo svincolo della SS 514 Chiaramonte (Ragusa) sino alla SS 675 Umbro-Laziale (col collegamento tra il porto di Civitavecchia e Orte). In campo ferroviario vanno poi aggiunte il potenziamento della Fortezza-Verona (3,3 miliardi), della Verona-Trieste (1,8 miliardi) e della Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, il completamento del raddoppio della Genova-Ventimiglia (1,5 miliardi), della Pescara -Bari e dell'anello ferroviario di Roma, e ancora la Roma-Pescara (700 milioni), la Salerno-Reggio Calabria e la Palermo-Trapani.

Nella lista non ci sarà invece la Torino-Lione, perché - ha spiegato l'altro giorno De Micheli in Parlamento - «questa opera sta procedendo regolarmente».

Spunta la Metro C di Roma

In aggiunta a questi progetti ci sono poi altri 13,9 miliardi di interventi sulle infrastrutture idriche da far marciare, come la messa in sicurezza della traversa del Lago d'Idro (Brescia), del sistema acquedottistico di Peschiera (Verona) ed interventi su dighe in Sardegna e Sicilia.

Alla lista originaria dovrebbero poi venir aggiunte la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara, la realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova (1 miliardo di euro) e una dozzina di interventi tra uffici e caserme della Polizia richiesti da Viminale. Dovrebbe invece esser stata cancellata all'ultimo un'altra grande incompiuta come l'autostrada Roma-Latina, per far spazio al completamento della Metro C di Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU LA STAMPA

Due giorni fa l'intervista del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che ha annunciato la riforma del fisco (si farà in due tempi) e lo sblocco dei cantieri con la nomina dei commissari.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIONCAMERE VENETO

LA STAMPA

26-SET-2020
da pag. 5
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 151249 - Diffusione: 113248 - Lettori: 1078000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 54 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIONCAMERE VENETO